

alcuni, et per il governador de la città li fo mandati driedo alcuni cavalli, il qual a Monte Fior, è stà preso et posto in rocca di forti; tiensi il caso suo harà mal fine. Heri poi pranso si redusse la congregation sopra le cose turchesche di 12 reverendissimi cardinali et lete le lettere di Cesare, dicendo voler spender 400 milia scudi al mexe per l'impresa et il Papa li havia offerto 100 milia scudi al mexe, però li richiedeva maior summa di 100 milia ducati al bisogno, per esser poco soccorso, et instava facesse far in Ciellia da 60 fin 100 milia cantera de biscotti per bisogni de l'armada. Scrive, non venendo Turchi, verà presto in Italia per passar in Spagna, sichè se trovasse danari. Et fo terminato, over parlato scuoder el ducato per foco et poner a le religion, zoè a le congregation di religiosi una gravezza et rimesso a un'altra congregation a risolversi.

15 *Di Franza, di sier Zuan Antonio Venier orator, date a Blo de Grasa in Normandia a dì 12 marzo, ricevute a dì 12 april 1532.* Come questa Maestà Christianissima è stato, da poi le sue, per diversi loci di un canto a l'altro di questo fiume di la Saona in diversi piacevoli exercitii con la serenissima regina et figlioli per fino vene qui; et sopra la punta del mare è fabbricata in terra la sua gran nave, qual varegiata, Soa Maestà volse passar la foce di questo fiume ossia dil mar, larga forse 4 lige, et montato sopra grosse boti, passò heri a Onflor con tutta la sua Corte, et poi questa mattina tolse combiato da la serenissima regina et da figlioli Orlens et Anguem et fiole, con ordine di revedersi poi tre mexi, et va in Bertagna col Dolfin suo primogenito, il reverendissimo legato, il Gran Maistro, lo armirao et altri dil conseio secreto; la regina et il resto vanno verso Franza per fin a Bles, per el fiume, poi andarà, chiamato da Lara over Ligeris verso Tors, et scorerà verso Nantes contra el re Christianissimo nel suo ritorno de Bertagna. Et va Soa Maestà per adempir el suo pensier longamente hauto de adolzir quelli popoli, quali non voleno el Dolfin per signor, ma voriano uno de altri fioi, per haver loro un duca *tamen* fusse soggetto a la corona de Franza; ma el re Christianissimo non vol, et vol siano soggetti a Sua Maestà. Nè li avisi de Turchi, nè il venir l'imperator in Italia l'ha potuto rimover da tal viaggio, nè la difficultà dil camin, qual è malvaso et inospitabile con gran carestia et disagio et pieno de peste. Ma Soa Maestà per il suo gaiardo animo score et non stima molto i pericoli. Et za 10 anni che Soa Maestà

vi andò, non menò alcun orator, ora li vole. El nontio Cesareo, venuto novamente, ave audientia et fo benignamente accolto. Il nontio pontificio non cessa esser assiduo con questa Maestà, et ha frequente lettere di Roma. Scrive, è zà uno mexe ha la febre continua, *tamen* vol seguir el re, prega sia consolato che almen sia electo el suo successor, perchè sarà 2 anni et mezzo stato etc.

*Dil ditto, di 19, da Cam.* Come tutti li altri oratori et io siamo venuti in questa terra aspetando la Christianissima Maestà, la qual va per lochi vicini, quasi in solitudine, ha *solum* domestici con lui et differirà a intrarvi fino a li 26 per far la settimana santa et la Pasqua; et sopra queste costiere di mare è erudo inverno, et per non esser più stata Soa Maestà in questa tera, li vien preparata solennissima intrata: la qual tera, da poi Roan è una de le miglior terre di Normandia. Scrive, quando il re andarà in Bertagna, la raina di Navara sua sorella et il consorte andarà a Lanson nel suo stato fin al ritorno dil re.

*Da Milan, dil Bazadona orator, di 5 de april, ricevute a dì 12 ditto.* Questa fa per spazar lettere dil signor duca. Scrive li signori di Zurich hessendo creditor per il suo servito dil Pontefice, mandano uno suo a Roma a rechieder la satisfatione, *aliter* voleno renonciar i loro crediti al re Christianissimo sopra le città de Parma et Piasenza recuperate per loro per nome di la Chiesa za 10 anni. Li oratori francesi, sono in sguizari, procurano quelli di Zurich intrino ne la loro confederation, et pochi de l'horo atendono al Rizio secretario di questo illustrissimo signor et dal secretario di questo signor. Di Franza si ha il re andava in Bertagna perchè quelli popoli voleno il secondogenito per signor. Et scrive il re dovea dar uno quartiron a le soe zente d'arme in Franza et proveder de darne uno altro a quelle l'ha in Italia. Scrive esso orator heri visitò el signor Antonio da Leva, qual è libero di la febre continua, ma molestato da altri sui mali, qual li disse partirà domenica proxima per Mantoa, dove troveria ordine di la Cesarea Maestà zerca la sua andata.

*Dil ditto, di 9, ricevute a di 12 ditto.* Come ha inteso sguizari non voler far confederation con quello illustrissimo signor, nè fa nova expression di nova amicitia per vicinanza. El secretario Rizo è zenero dil reverendo Verulano. Domino Stefano de Insula zonto a Belinzona, come scrisse, vene qui con il salvoconduto per ditto Verulano, qual non vol andar senza el modo ha scritto a